



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
protciv@regione.piemonte.it*

Data **5 LUG. 2016**

Protocollo **29306**

Classificazione

Al Sindaco della Città Metropolitana di Torino

Ai Presidenti delle Province di
Alessandria
Asti
Biella
Cuneo
Novara
Vercelli
Verbania

A tutti i Sindaci del Piemonte
Per il tramite della Città Metropolitana
e della province di appartenenza

e p.c.

Ill.mi Signori Prefetti di

Torino
Alessandria
Asti
Biella
Cuneo
Novara
Vercelli
Verbania

Corpo Forestale dello Stato
Comando regionale del Piemonte

Corpo nazionale Vigili del Fuoco
Direzione regionale del Piemonte

Corpo Volontari AIB del Piemonte
Ispettorato generale

Oggetto: L. 353/2000, L.r. 21/2013: Attività antincendi boschivi per la stagione estiva 2016. Attività del Sistema operativo regionale antincendi boschivi; inserimento del rischio incendi boschivi e di interfaccia nei Piani comunali di protezione civile.

Facciamo seguito alla nota prot. RIA/0029121 del 09.06.2016, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato a tutte le Regioni le consuete Raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti.

Con ciò si intende richiamare l'attenzione di tutte le Istituzioni in indirizzo sul rischio incendi boschivi e sulle procedure adottate dalla Regione Piemonte, titolare della competenza in materia di pianificazione, previsione, prevenzione e lotta attiva gli incendi boschivi, ai sensi della normativa nazionale e regionale.

La Regione Piemonte ha organizzato il proprio Sistema antincendi boschivi, nei termini in cui lo stesso è descritto dalla legge regionale 19 novembre 2013 n. 21, di cui invitiamo le SS.VV a prendere visione.

Il Sistema, coordinato dalla Regione Piemonte, si avvale del supporto operativo – a seguito di accordi e/o convenzioni e contratti, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco, del Corpo Volontari Aib Piemonte, di ditte elicotteristiche private.

Questi Soggetti, istituzionali e volontari, sono gli unici autorizzati ad intervenire sullo scenario di rischio, in ossequio a quanto previsto dalle Procedure operative, approvate con DGR n. 26-3501 del 27.02.2012 e riconosciute dalla L.r. 21/2013.

Come si evince si tratta di un Sistema complesso, ma ben definito, dove le azioni non vengono lasciate al caso, come impone l'elevato rischio a cui sono esposti gli operatori, a tutti i livelli.

Chiunque, non appartenente al Sistema sopra descritto, decidesse di intervenire su un incendio boschivo, con richieste o indicazioni a titolo personale (pure con l'intento positivo della difesa del territorio), potrebbe mettere a repentaglio la sicurezza degli operatori impegnati nelle operazioni di spegnimento.

La direzione del personale volontario impegnato nello spegnimento, la richiesta di elicotteri regionali o velivoli ministeriali, spetta esclusivamente al Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS), ad oggi individuato nel Corpo Forestale dello Stato.

Ai Signori Sindaci in indirizzo della presente – in ossequio alla nota sopraccitata della Presidenza del Consiglio dei Ministri – si raccomanda la predisposizione, l'aggiornamento e l'invio al Settore scrivente, dei Piani comunali o intercomunali di protezione civile, anche di carattere speditivo, con particolare riferimento al rischio incendi di interfaccia.

Si raccomanda altresì di prestare particolare attenzione ad evidenziare, in apposito elaborato cartografico, le prese d'acqua necessarie al rifornimento dei moduli antincendio, e provvedere alla necessaria manutenzione delle stesse.

Si ricorda che sugli incendi di interfaccia (ovvero quando le fiamme provenienti dal bosco minacciano le aree antropizzate) sono titolari dell'intervento i Vigili del Fuoco, che si attesteranno in prossimità delle aree da salvaguardare, raccordandosi operativamente – secondo specifiche procedure – con il Corpo Forestale dello Stato e con il Corpo Volontari AIB del Piemonte.

Con i Vigili del Fuoco sarà possibile concordare – da parte dei Comuni – procedure di sicurezza ed auto protezione da divulgare ai cittadini, sia a livello preventivo che in occasione di incendi di interfaccia.

Si raccomanda inoltre ai Sigg. Sindaci di prendere visione dei contenuti del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2015-2019, al fine di individuare, qualora non fosse già stato fatto, la classe di rischio nella quale ricade il proprio Comune.

Il Piano e il documento di Allegati al Piano, sono interamente scaricabili dal Sito:

<http://www2.regione.piemonte.it/protezionecivile/index.php/programmazione-e-pianificazione/piano-regionale-antincendi-boschivi>

Considerato il carattere di dinamicità del Piano in vigore, unitamente ad una evoluzione del tessuto amministrativo non più legato al concetto di Comunità Montana, (alla base della suddivisione del territorio regionale nelle Aree di Base attualmente considerate), ed a condizioni ambientali che non hanno subito modifiche sostanziali, si è deciso di mantenere la zonizzazione attuale del rischi effettuata durante la precedente revisione.

Tuttavia, nel periodo di vigenza del presente Piano verranno rivisti:

- la suddivisione del territorio in aree di base o livello organizzativo equivalente;
- il livello di dettaglio della zonizzazione degli obiettivi;

inoltre si verificheranno eventuali altre metodologie e se ne valuterà l'idoneità per la definizione del rischio.

In base a questo si creerà una nuova zonizzazione del rischio e degli obiettivi della pianificazione antincendio che verrà allegata al Piano e di cui si potrà prendere visione sul sito sopra indicato.

Si fa presente che la zonizzazione degli obiettivi presa a riferimento indica non solamente la valutazione degli eventi, ma anche le conseguenze che hanno sul territorio.

Da questa si definisce una scala ordinata di priorità nell'unità di gestione (area di Base o comune) in modo da consentire un'ottimizzazione della distribuzione delle risorse.

Si raccomanda infine ai Sigg. Sindaci, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L. 353/2000 - qualora non avessero già provveduto - di istituire e/o aggiornare il Catasto delle aree percorse dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. Si rammenta che l'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i Comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni.

Si ringrazia per l'attenzione e per la collaborazione e si inviano distinti saluti.



Il Funzionario referente
Dott. ssa Cristina RICALDONE



Il Dirigente del Settore Protezione Civile
e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.)
Dott. Stefano BOVO